

LA TUTELA DEI CENTRI URBANI TRA LEGISLAZIONI E CONSAPEVOLEZZA

Corso di formazione nazionale 2013 – 2014

Le pietre e i cittadini : educare al Patrimonio Culturale

ITALIA NOSTRA – CAMPOBASSO

16 gennaio 2014

PROF. ssa ARCH.o CARMELA ELIO

IL RESTAURO – LA TUTELA

In tutti i Paesi si deve constatare una tendenza ad intervenire sul patrimonio edilizio esistente.

- Gli Amministratori della cosa pubblica (interventi urbanistici ed edilizi).
- Le forze imprenditoriali ed economiche (iniziativa privata – attuazione dei programmi pubblici).
- Il patrimonio edilizio esistente contiene edifici architettonici ; la città vecchia è fatta di zone urbane che costituiscono il risultato dei secolari vicende della vita di una popolazione.
- L'operazione di Recupero Edilizio, è condizionata da quella che si propone la conservazione delle immagini, dei significati e dei contenuti culturali.
- Il Recupero è condizionato dall'esigenza di Tutela dei Beni Culturali.
- Porre in atto una corretta politica del restauro Urbanistico.

CRITERI E METODI GENERALI

In Italia, si è realizzato un notevole progresso rispetto all'anteguerra, ma si è registrato un fallimento nella coerenza tra coscienza culturale e interventi realizzati.

Interesse espresso dal Consiglio d'Europa nel promuovere l'Anno Europeo del patrimonio Architettonico 1975: [Valori ambientali e monumentali](#).

Restauro Urbanistico - [riferito a siti urbani](#) – hanno valore di documento storico, così definito dall'art. 1 della Carta di Restauro di Venezia.

I siti urbani appartengono alla città vecchia, comprendono le parti di valore storico artistico , parti commiste – appartiene sia l'area : [centro storico, sia il centro antico](#) .

L'individuazione del centro storico si basa su valutazioni di carattere storico – critico. Parti che presentano caratteri di antichità, di arte, di storia : oggetto di [tutela](#) .

La parte sorta in età precedente distinta come centro antico

Distinzione : **ristrutturazione urbana e restauro urbanistico**

Operazione di **Rinnovamento Urbano** – Previsto a livello di Piani Regolatori generali :

▪ **Ristrutturazione - Risanamento - Conservazione**

Risanamento e ristrutturazione prevedono interventi di demolizione, trasformazioni dell'ambiente urbano, sistemazione del traffico e dei pubblici servizi , ecc.

Conservazione interventi di manutenzione, limitazioni nella densità di costruzioni, controllo delle funzioni da assegnare alla zona e delle destinazioni d'uso. Fine della conservazione : attraverso operazioni urbanistiche di semplice «conservazione» o di «restauro urbano».

L'architettura moderna è costretta ad una verifica, banco di prova: **l'incontro tra la città antica e l'edilizia nuova.**

L'incontro tra antico e nuovo si attua sul piano urbanistico. Considerare il centro antico come unitario bene culturale da tutelare, applicando le teorie del restauro dei monumenti : è il nuovo concetto.

All'interno di restauro urbanistico - conservazione integrale – consolidamento statico di trasformazione funzionale – creazione di spazi verdi, vi sono le **operazioni di demolizione e di ricostruzione** che impongono l'incontro antico e nuovo.

Nella città antica intesa come bene culturale, per la quale sia stata fissata la più qualificata normativa di intervento urbanistico, che ponga come obiettivo anche la **tutela dei beni culturali** e non solo la **tutela dei beni economici**.

Dalla distinzione dei beni economici al patrimonio di beni culturali, derivano distinti metodi di intervento.

I centri antichi esigono una particolare qualificazione di scelte, di progetto e di intervento.

La speranza di salvare i centri antichi, è il discorso sull'urbanistica dei centri antichi, quindi la coerenza con la richiesta di una **nuova qualità di vita**.

PROGETTAZIONE - METODOLOGIA - ANALISI

Il rinnovamento della città : «somma di tutte le cognizioni scientifiche e sociali e la coscienza di appartenere ad un orizzonte storico illimitato».

L'obiettivo principale della ristrutturazione dei centri antichi : creare uno spazio urbano che pur adeguato alla vita moderna non sia identico o simile a quello della città moderna.

Principi di tutela dei beni culturali che respingono il concetto di conservazione statica, integrale e totale; ma che si fondano sulla conservazione attiva, cioè modernamente intesa.

Riconoscere che in un centro storico ogni cosa ha un suo valore.

Oggetto di restauro e di rigorosa tutela è la parte significativa della città antica

Esaminare i criteri e i metodi che devono guidarci per operare: ristrutturazione o restauro.

Il campo operativo del restauro urbanistico trova una precisa delimitazione.

Notiamo che la nozione di «restauro urbanistico» sia venuta ad integrare quella di «restauro dei monumenti».

- **La progettazione** deve essere ispirata al rispetto dell'ambiente urbano ed umano e dei beni culturali presenti e in funzione del loro futuro.
- **La progettazione del restauro**, nel differenziarsi da quella urbanistica è andata sempre più assumendo una precisa metodologia che si articola su tre fasi : **Analisi – Progetto – Verifica**.
- **L'insieme urbano** che contiene il centro antico deve essere oggetto di una accurata indagine **storica , tettonica, urbanistica**.
- **Da rilievi ed indagini** deriva un programma di interventi **tecnico – restaurativi, motivati da un giudizio storico – critico** .
- **Si avrà il n° dei vani abitativi ammissibili**, quindi degli abitanti che possono essere ammessi e serviti da adeguate attrezzature.
- **L'ipotesi di piano**, se basata sul rigoroso rispetto delle esigenze della **tutela dei beni culturali**, viene confrontata con le indicazioni del piano regolatore generale.
- **Lo studio diventa una ricerca**, richiede la collaborazione di v.v. discipline, compreso l'estimo urbano, le materie giuridiche, la sociologia, ecc.

ANALISI – VERIFICA -TECNICA

- Ricerca bibliografica, archivistica – (una serie di operazioni).
- Rilievi in varie scale : piante ,sezioni, ecc. – 1: 100 – 1:50,ecc.
- Notizie sull'epoca di costruzione degli edifici, sugli autori o l'autore.
- Classificazione degli edifici.
- Individuazione topografica del centro storico di carattere storico – critico.
- La ricerca inizia dalla constatazione della realtà attuale.
- Rilievo planimetrico, scala 1:1000 – fogli catastali.
- Disegno dal vero.
- Documentazione fotografica.

- ❖ Definire il ruolo che può essere assegnato al centro antico.
- ❖ La progettazione del restauro deve offrire soluzioni di funzioni specifiche.
- ❖ La progettazione deve essere rispondente alle esigenze della tutela ambientale e dei beni culturali.
- ❖ Controllata per verificarne : a) il rispetto delle norme fissate nel piano regolatore, b) le reali possibilità di attuazione secondo un piano economico-finanziario, c) la rispondenza delle leggi generali ed ai principi giuridici e normativi nazionali.
- ❖ Ottenere il contributo di tutti i settori tecnici per il restauro statico: il campo delle analisi e diagnosi del dissesto, il campo degli interventi di consolidamento.

NOTE - CONSIDERAZIONI

Evoluzione del dibattito sulla conservazione del patrimonio di storia, di arte, di natura dopo la Carta di Atene e quella Italiana del Restauro del 1931; dopo le leggi italiane del 1939, la Carta di Venezia 1964.

I lavori della Commissione Franceschini e Papaldo , la Carta del Ministro della P.I. del 1972 ; nel 1973 la costituzione del primo Ministro dei Beni Culturali.

Ciò insieme con il nascere delle attività delle Regioni e del nuovo rapporto tra esse e lo Stato centrale.

Criterio unitario: discorso culturale ed economico. IL conflitto tra le due tendenze ha indotto il Consiglio d'Europa a dedicare l'Anno 1975 alla difesa del patrimonio architettonico, pervenendo alla Dichiarazione di Amsterdam.

La tutela conserva il suo significato se si inserisce in una politica dell'habitat.

LA CARTA DI VENEZIA

ARTICOLI : 

1 - La nozione di monumento storico comprende tanto la creazione architettonica isolata quanto l'ambiente urbano o paesistico.....

2 - La conservazione ed il restauro dei monumenti costituiscono una disciplina che si vale di tutte le scienze e di tutte le tecniche che possano contribuire allo studio ed alla salvaguardia del patrimonio monumentale.

3 - La conservazione ed il restauro dei monumenti mirano a salvaguardare tanto l'opera d'arte che la testimonianza storica.

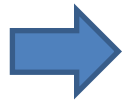
5 - La conservazione dei monumenti è sempre favorita dalla loro utilizzazione in funzioni utili alla società.....

6 - La conservazione dei monumenti implica quella delle sue condizioni ambientali. ...

9 - Il restauro è un processo che deve mantenere un carattere eccezionale.

CARTA EUROPEA DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

ADOPTA E PROCLAMA I PRINCIPI :



1 - Il patrimonio architettonico europeo non è formato solo dai monumenti più importanti, ma anche dagli insiemi che costituiscono le nostre antiche città

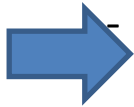
2 – L’incarnazione del passato nel patrimonio architettonico costituisce un ambiente indispensabile all’equilibrio ed alla completezza dell’uomo.

4 – Le strutture degli insiemi storici favoriscono l’equilibrio armonioso della società.

5 – Il valore architettonico ha un valore educativo determinante.

DICHIARAZIONE DI AMSTERDAM

AFFERMA :



- La conservazione del patrimonio architettonico deve essere uno degli obiettivi principali della pianificazione urbana e territoriale.
- La conservazione integrata impegna la responsabilità dei poteri locali e fa appello alla partecipazione dei cittadini.
- La conservazione integrata ha bisogno di mezzi finanziari appropriati.
- La conservazione integrata richiede una promozione di metodi delle tecniche e delle competenze professionali legate al restauro ed alla riqualificazione.

PATRIMONIO COSTRUITO

La conservazione del patrimonio costruito per la sua trasmissione al futuro non può che essere oggi fertile terreno di incontro tra differenti culture.

Verifiche culturali e filosofiche, indagini e applicazioni tecniche specifiche nei singoli settori dell'esistente.

Ragionare sulla responsabilità nei confronti della salvaguardia di un patrimonio edificato, della cultura che esso rappresenta.

Esigenza di una corretta pratica della conservazione del territorio.

Indispensabile il lavoro di interdisciplinare; ognuno si confronti con l'esistente attraverso una ricerca.

L'obiettivo della conservazione, recupero, riuso dei beni storici architettonici è parte dello sviluppo urbano.

I **centri minori** sono modello di qualità e sperimentazione. Il tessuto urbano più recente che aderisce al centro storico trova nell'identità del luogo storico una motivazione di riqualificazione.

Il progetto arredo urbano come strumento di riqualificazione. I cittadini sono desiderosi di vivere una città accessibile, confortevole .

La città, nella storia dell'uomo diviene un fatto di coscienza.

1986, deliberazione del 19 dicembre, il Consiglio di ammin. dell' Ist. di Credito Fondiario delle Marche, Umbria, Abruzzo e Molise istituiva una Commissione per lo studio di iniziative a favore dei centri storici minori.

QUADRO TERRITORIALE - QUADRO URBANISTICO

Rapporti tra ambiente e società . Tra natura e società non vi è separazione.

Sempre l'uomo ha realizzato i suoi manufatti interpretando i caratteri dell'ambiente naturale : l'impianto urbanistico di un centro storico è il rapporto Uomo/Natura.

Il futuro dei centri storici dipende:

- a) Conoscenza dei fenomeni urbani dal punto di vista storico
- b) Scelte di pianificazione urbanistica regionale e comunale
- c) Corretta ed adeguata gestione degli strumenti predisposti

E' necessario impostare un sistema efficace di governo del territorio che sia valido e coerente dal punto di vista scientifico e culturale coniugando i termini «trasformazione – tutela – valorizzazione».

PROBLEMA DEL RECUPERO DEI CENTRI STORICI – CITTA' DEL MEZZOGIORNO

Nel 1963 si era concretizzata una prima possibilità di intervento pubblico sul patrimonio insediativo storico.

Nel 1967, con la L. Ponte (n° 765), il problema si poneva come indispensabile soluzione all'attenzione delle amministrazioni comunali.

Le leggi non aprono una strada alla soluzione del problema: il fare è condizionato dai comportamenti amministrativi ed economici.

Nelle città medie e di più nelle piccole negli anni 60 hanno subito un assalto edilizio; negli anni 70 hanno aperto una fase importante per i problemi legati alla casa e allo sviluppo del territorio.

Negli anni 70 si dà inizio all'interesse per la riqualificazione dell'edilizia esistente.

Responsabilizzare gli enti locali in modo da inserire il problema dei centri storici in quello generale della città e del territorio.

LE INNOVAZIONI LEGISLATIVE PER IL RECUPERO

Negli anni 70, il momento significativo è costituito dalla L. 865 del 1971 e la delibera 1727 della GESCAL del 1972.

Il problema veniva affrontato anche dalla L. 10 del 28/1/77, ma in termini di salvaguardia, in quella sull'equo canone assume importanza per gli incentivi.

La L. 457 del 5/8/78 , introduce un organico complessivo di strumenti di programmazione ed incentivi finanziari per l'attività di recupero. Gli organi di programmazione nazionale sono costituite dal CER e dal CIPE.

La L. 5 Agosto 1978 – n° 475, Art. 27: individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente. Art. 28 : Piani di recupero. Art. 29 : Utilizzazioni dei fondi da parte dei Comuni. Art. 31 : definizione degli interventi. Art. 34 : Piani esecutivi.

La tutela del patrimonio artistico ed ambientale che secondo la Costituzione spetta allo Stato e pertanto è compito di una particolare struttura burocratica.

RISCHIO SISMICO – TUTELA – VALORIZZAZIONE TERRIT. E CENTRO STORICO

- Ogni tipo di evento calamitoso ha proprie caratterizzazioni. In campo scientifico si definisce «pericolosità» la probabilità di accadimento.
- Per determinare un corretto utilizzo del territorio, interessa la conoscenza del «danno temuto» : il rischio.
- La «vulnerabilità» del sistema territoriale può essere diversa in relazione alla tipologia del danno presa in esame.
- La necessità di una stretta ed organica convergenza delle diverse capacità ed esperienze settoriali.
- Altro aspetto è quello delle «perimetrazioni».
- Il campo di indagine varia in relazione ai fenomeni stessi : rischio sismico, «esondazioni»; caso a sé il rischio di incendi.
- Altra perimetrazione è quella progettuale. Nei «PRUSST» il «progetto» come strumento risolutivo di criticità di «area vasta».
- Recenti sviluppi del quadro normativo nazionale: L. Bassanini 59/97, progetto fattibile e programmazione.

CONSIDERAZIONI SUI CENTRI STORICI –RESPONSABILITA' DEL COSTRUITO

Risultano problemi : Stato di degrado, alta densità edilizia, l'emarginazione sociale, l'utilizzo improprio dei locali, successive stratificazioni di interventi.

Ci riportano all'ambientazione, ai costumi, alle tradizioni, alle organizzazione sociale ed economica delle epoche passate. La TUTELA e la Valorizzazione di tale patrimonio rappresentano uno degli obiettivi prioritari da perseguire.

La messa in sicurezza da eventi calamitosi di origine naturale debba costituire un prioritario riferimento per la ricerca scientifica.

Agli aspetti storico- culturali per consentire idonee azioni di tutela, è necessaria quella delle diverse valenze di pregio.

La «città antica» testimonia il legame tra presente e passato.

1963 - Consiglio d'Europa (creazione di un Comitato di esperti)

1975 – Congresso di Amsterdam

1985 – Carta Internazionale per la salvaguardia delle città storiche

Dalla fine dell'800 che nasce l'esigenza di eseguire verifiche di sicurezza, la resistenza dei materiali e la stabilità delle strutture.

Prima normativa sismica in Italia –Regio Decreto 1909, emanato a seguito del terremoto a Messina e Reggio Calabria.

L. 1089 del 1939 – attribuiva alle Sovrintendenze la competenza sugli interventi al patrimonio.

D.M. del '96 : l'intervento di miglioramento è quello idoneo per il costruito tutelato.

Fine anni '80: Il M. per i B. C. elabora le «istruzioni generali per la redazione dei progetti di restauro... in zona sismica.

Terremoto nel Molise, 30 Ott. 2002- nel 2003 viene emanata un'ordinanza di Protezione Civile (OPCM 3274) che ridefinisce la mappa di pericolosità sismica

Le nuove Linee Guida per i B.C., allineate alle NTC 2008.

1942, Nascita della prima Legge organica in materia di urbanistica, n° 1150, che doveva regolare «assetto ed incremento edilizio dei centri abitati»...

Nel corso del 2002 si è tenuta a Roma la Conferenza Nazionale sul paesaggio, si proponeva di realizzare l'armonizzazione tra progettazione dell'uso del territorio storico....P.R.G., Piani di Recupero – Piani Particolareggiati, ecc.

1960 – Carta di Gubbio: salvaguardia e risanamento dei centri storico-artistici
Altre Carte del Restauro: Carta di Atene, 1931. (Carta di Venezia 1964.)
Carta del Restauro Italiana, 1972. La Carta di Firenze 1981.

Art. 9 della Costituzione : la Repubblica promuove lo sviluppo e la cultura della ricerca scientifica e tecnica, tutela del patrimonio storico....

Art. 117- lo Stato ha legislazione esclusiva in materia di tutela.

2004, D. Lgs 42 – Codice dei B.C. e paesaggistici, regola operatori avente l'esercizio della tutela del patrimonio culturale.

CITTA' STORICA E SOSTENIBILITA'

Altro campo di sperimentazione e ricerca importante è quella del rapporto fra architettura storica e la sostenibilità.

Valutare quale può essere oggi un approccio alla conservazione del patrimonio di fronte a un altro momento di trasformazioni: contenere i consumi energetici per migliorare la qualità della vita.

«QUANDO IL SAGGIO INDICA LA LUNA, LO STUPIDO
GUARDA IL DITO»

(un proverbio cinese)

FACCIAMO GUARDARE SEMPRE AI NOSTRI STUDENTI L'OBBIETTIVO
PIU' ALTO E PIU' GIUSTO

Prof.ssa Arch.o C. Elio